



BOLLETTINO MENSILE DELLE ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

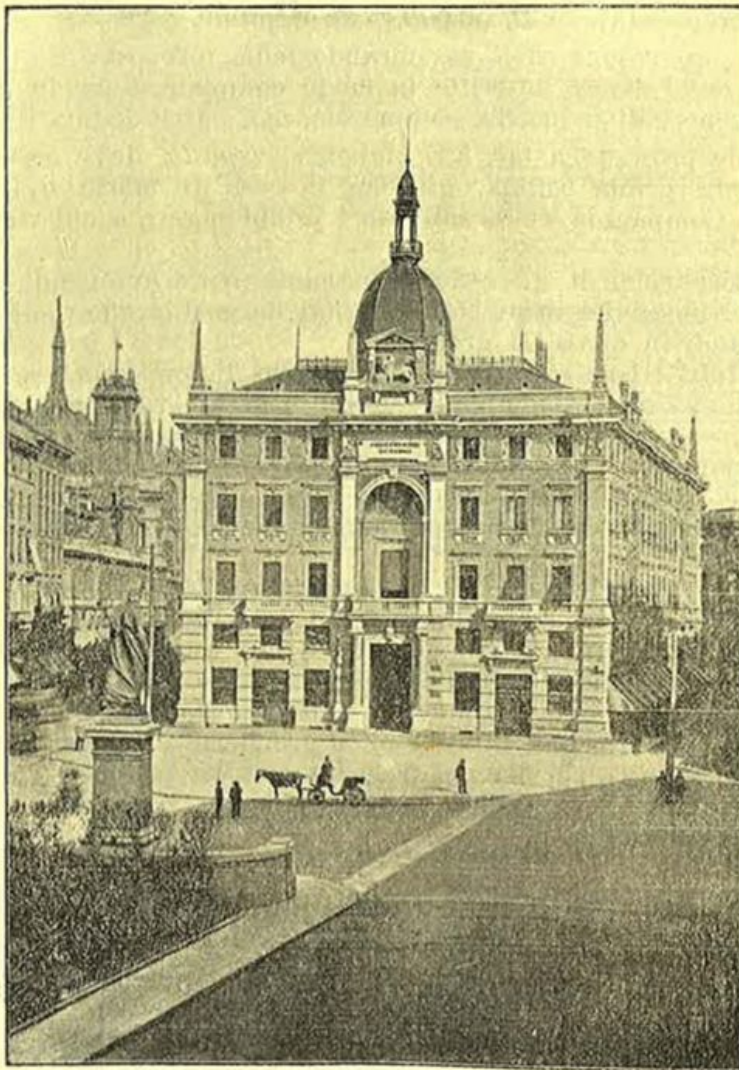
SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NELL'ANNO 1831

Capitale sociale interamente versato L. 13.230.000

Fondi di garanzia vincolati esclusivamente a favore degli Assicurati nel Regno, oltre L. 142 milioni

Palazzo in Piazza Cordusio - Milano

di proprietà della Compagnia, nel quale hanno sede gli Uffici di quella nostra Agenzia Generale.



*
**

Le vicende degli scioperi dei tipografi, dei lavoratori della carta e dei postelegrafonici, ci hanno costretti a ritardare la pubblicazione del nostro bollettino. Riuniamo quindi nella presente puntata, i bollettini per i mesi da Marzo a Giugno.



Economia dei consumi.

L'enorme continuo rincaro della carta, aggravato dall'aumento della tassa governativa sulle fabbricazioni e da quello della mano d'opera, ha ormai più che **decuplicato** il costo dei nostri stampati, le cui riedizioni vengono ora inoltre assai ostacolate dalle difficoltà di trovare i **tipi** di carta adatti e le **quantità** occorrenti alla tiratura dei vari modelli.

Rinnoviamo pertanto le più vive raccomandazioni affinché tutti i nostri Signori Agenti e Funzionari procurino di evitare e provvedano che venga evitato qualsiasi spreco o dispersione di stampati, e si studino, compatibilmente colle esigenze del lavoro, di ridurre il consumo rigorosamente allo stretto necessario.

*
**

RAMO VITA.

I Signori Agenti e Funzionari sono pregati di prender nota delle seguenti istruzioni:

1.) La doppia visita medica s'intende prescritta soltanto per le proposte Vita oltrepassanti le L. 50.000.— di capitale.

2.) La professione dell'assicurando nella proposta e nel rapporto confidenziale deve essere descritta in modo completo, facendo esattamente conoscere il genere di industria, commercio, ecc. cui si dedica il proponente.

3.) Nelle proposte a tar. 8 E, *nessuna risposta* deve essere data al punto 7 a) della prima pagina, giacchè, in caso di morte dell'assicurato (fanciullo), la Compagnia versa soltanto i premi pagati, a chi viene indicato al punto 8.

4.) A risparmio di spese deve assolutamente evitare di far stendere i mod. 10 (certificati dei medici di famiglia) da medici che risultino *parenti* degli assicurandi in qualsiasi grado.

5.) In tutti i casi in cui fosse necessario di corrispondere ai fiduciari importi qualsiasi oltre i semplici onorari — ad esempio: per spese di trasferta, diarie, ecc. — deve chiedere la preventiva autorizzazione della Direzione, esponendo dettagliatamente il caso di cui si tratta. La Direzione deciderà se convenga di incontrare la spesa, oppure di incaricare per la visita dell'assicurando un medico del luogo dove l'assicurando stesso risiede, anche se non fiduciario.

6.) Ad evitare che la Direzione sia costretta a chiedere la verifica delle misurazioni toraco-addominali e del peso degli assicurandi e ad eliminare quindi i conseguenti dannosi ritardi nell'esito delle proposte, è necessario che le Agenzie ed il Personale addetto alla produzione richiamino l'attenzione dei signori Fiduciari sull'importanza che la Compagnia annette a dette misurazioni, invitandoli a prenderle con *rigorosa esattezza*, e provvedendo ad una verifica del peso qualora sia possibile valersi di una bilancia; comunque tale verifica è assolutamente *necessaria* nei casi di magrezza o di grassezza.

Movimento della produzione e dei sinistri.

PERIODO	Proposte presentate		Polizze emesse		Sinistri annunciati e scadenze avvenute		
	Num.	Capitali	Num.	Capitali	Num.	Capitali	
dal 1° Genn. al 31 Maggio	1920	4005	91.097.699	3331	75.685.383	496	5.445.460
	1919	1834	34.689.428	1465	27.664.300	562	5.516.230



RAMO INCENDI.

Casi notevoli di insufficiente copertura d'assicurazione

Incendio del 5 Febbraio 1920 in Agnosine (Agenzia Brescia)

Un fabbricato che, secondo i prezzi attuali, valeva L. 14.000,— era assicurato per sole L. 4.000,—. Il danno fu accertato in L. 6.174,— ed il risarcimento venne conseguentemente liquidato, secondo il rapporto fra 4.000,— e 14.000,— in sole L. 1.764,—.

La Ditta assicurata ha dovuto così sopportare circa **tre quarti** del danno, perchè a tempo debito non aveva aumentato i valori assicurati per gli stabili di sua proprietà in relazione al maggior costo attuale.

Incendio del 15 Febbraio 1920 a Carpenedolo (Agenzia Castiglione delle Stiviere)

Un fabbricato che, secondo i prezzi attuali, valeva L. 17.500,— era assicurato per sole L. 4.000,—. Il danno fu accertato in L. 3.500,— ed il risarcimento venne conseguentemente liquidato, secondo il rapporto fra 4.000,— e 17.500,—, in sole L. 800,—.

La Ditta assicurata ha dovuto così sopportare **più di tre quarti** del danno, perchè a tempo debito non aveva aumentato il valore assicurato per lo stabile di sua proprietà in relazione al maggior costo attuale.

Incendio del 9 Febbraio 1920 a Fabbrico (Agenzia Reggio Emilia)

Un fabbricato che, secondo i prezzi attuali, valeva L. 30.000,— era assicurato per sole L. 8.000,—. Il danno fu accertato in L. 11.943,40 ed il risarcimento venne conseguentemente liquidato secondo il rapporto fra 8.000,— e 30.000,— in sole L. 3.183,—.

La Ditta assicurata ha dovuto così sopportare **più di due terzi** del danno, perchè a tempo debito non aveva aumentato i valori assicurati per gli stabili di sua proprietà in relazione al maggior costo attuale.

Danni incendi di rilevante entità denunciati durante il mese di maggio

DITTA	Località	Rischio	Annuncio	Quota spettante alla Compagnia
Fabbiani Onorato . . .	Pressana di Lonigo	Scorte coloniche	125.000	—
Ente Auton. Porto di Napoli	Napoli	Fabbricato emerci in deposito	600.000	90.000
Cotonificio Trevigiano . . .	Montebelluna	Fabbricato macchinario e cotonei	740.000	74.000

*
* *

RAMO FURTI.

Continua l'andamento sfavorevolissimo di questo ramo, per la frequenza e l'importanza dei sinistri.

Segnaliamo per la singolare audacia con cui furono perpetrati i seguenti furti, denunciatici in questi ultimi tempi.

Ad Ancona i ladri, eludendo ogni sorveglianza dopo avere scalato il muro di cinta e divelte le inferriate delle finestre, penetrarono nei locali del Monte di pietà, posti nel Palazzo Municipale al centro della città, ed asportarono una quantità di pegni preziosi per un valore denunciato di L. 300.000,—.



A Genova nella via più centrale venne perpetrato ai danni dell'Industria della seta, un furto di tessuti denunciato per L. 210.000.— Passando attraverso il canale sotterraneo delle condutture del gas e dell'acqua, i ladri risalirono parte della via XX Settembre e, giunti all'altezza del negozio, scavarono una galleria sotto il marciapiede raggiungendo così la cantina sottostante al negozio stesso, ne forarono la volta e penetrarono nel magazzino donde asportarono numerosissime pezze di seta.

A Como nello Stabilimento delle Seterie stampate, sorvegliato da tre guardiani armati, durante la notte una banda di ladri dopo aver assalito e reso all'impotenza i guardiani stessi, fece man bassa in uno dei magazzini trafugando molte balle di seterie ed il danno venne denunciato per circa L. 100.000.—

Altri sinistri notevoli: Istituto Consumi di Bologna, commestibili L. 32.000. — Del Bosco Giuseppe di Torino, seterie L. 30.000. — Cacciani Carlo Aristide di Roma, articoli da viaggio L. 28.000. — Giovanola e Nicolazzi di Milano, tessuti L. 40.000. — Michetti L. di Firenze, tessuti L. 28.000. — Chiapperotti & Fiorio di Torino, tessuti L. 60.000. — Galardi G. F. di Firenze, tessuti L. 30.000. — Coop. Consumo di Bari, tessuti L. 30.000. — Goehring E. di Milano, tessuti L. 30.000. — Luzzatti Zaccaria di Savona, tessuti L. 120.000. — Giunta Consumi di Venezia, caffè L. 45.000 — Pace Luigi di Roma, tessuti L. 55.000.—

La frequenza impressionante dei furti è da attribuirsi a cause molteplici e fra queste, non ultima, deve essere anche la poca cura che gli assicurati in genere si prendono della custodia dei loro averi, quando sanno di poter in caso di danno, ricorrere ad una compagnia d'assicurazione non solo solidissima, ma di tradizionale liberalità come la nostra. Ma poichè la nostra Compagnia non potrebbe continuare più a lungo l'esercizio di questo ramo, pur tanto necessario alla sua Clientela, se i sacrifici che essa ha finora sopportati diventassero, come minacciano di diventare, intollerabili, così è duopo che tutti i Signori Agenti facciano opera di propaganda presso gli assicurati, affinchè provvedano a quelle cautele preventive ed a quelle misure di sicurezza che senza dubbio adotterebbero se non fossero coperti d'assicurazione. E ciò non soltanto per *dovere morale* verso la Compagnia d'assicurazione, ma anche per *proprio interesse*: perchè, il risarcimento dovuto dalla Compagnia in caso di furto, non può quasi mai essere completo, sia per *deficienza di valore assicurato*, sia perchè l'indennizzo non può compensare nè le molestie, nè le brighe, nè le perdite di tempo inevitabili in ogni liquidazione, nè le indagini delle autorità inquirenti.

*
**

**Società Anonima Italiana di Assicurazione
contro gli Infortuni di Milano**

Esercizio 1920	DANNI ANNUNCIATI			
	Morte	Invaldità	Inabilità	TOTALE
Mese di Maggio . . .	15	215	3031	3261
Riporto precedente .	54	804	10680	11538
Totale	69	1019	13711	14799

*
**



**Società Anonima Italiana di Assicurazioni contro la Grandine
e di Riassicurazioni di Milano.**

L'anno 1919 fu uno degli esercizi più disastrosi per il ramo grandine.

Il corso dell'annata fu tutto cattivo; durante l'intero periodo del rischio si ebbero ben 162 giornate di grandine, e ne furono colpite specialmente l'Emilia, la Sicilia, la Lombardia, il Piemonte, il Veneto, la Toscana.

Vennero presentate durante la campagna 13.246 denunce di danno, per un totale di L. 52.652.100,—.

La rilevazione di questa ingente quantità di denunce diede luogo a 19.492 perizie (nel 1918 erano state solo 13.138) e la liquidazione dei danni, venne definita in L. 13.497.498,41 con una differenza in più di L. 5.528.011,82 in confronto del 1918, nel quale anno erano stati denunciati poco più di L. 30 milioni di danni.

Il bilancio si chiuse con una perdita di L. 919.389,84.

Dal seguente specchio comparativo delle totalità dei capitali assicurati si rileva, come la Anonima Italiana Grandine, abbia mantenuto il primato fra le Compagnie consorelle del Regno :

Capitali assicurati contro la Grandine presso le maggiori Società Italiane.

ANNO	Anonima Grandine	Vecchia Mutua	Reale	Eguaglianza
1914	111.388.180	78.161.090	58.267.145	72.014.189
1915	144.761.280	97.534.407	69.792.660	88.332.686
1916	143.855.320	100.809.428	81.586.778	85.900.510
1917	153.839.300	107.343.772	88.900.000	87.700.110
1918	211.822.040	134.154.584	117.701.203	116.143.258
1919	247.192.950	152.563.637	132.776.650	135.456.084

ANNO	Meridionale	Cattolica	Italica	Unione Grandine	Prudenza
1914	56.852.215	51.559.061	38.163.726	27.089.437	9.584.296
1915	68.321.965	62.635.761	47.073.417	26.161.569	12.576.186
1916	68.058.879	65.061.752	48.803.591	26.188.663	10.112.727
1917	71.148.239	68.872.000	55.000.000	31.869.551	10.332.684
1918	97.711.258	86.576.880	87.233.306	40.956.313	18.000.000
1919	118.141.314	101.600.000	—	57.103.475	16.361.203

*
* *



VARIETÀ

Da un articolo del Prof. A. Palmieri pubblicato nella « Vita Italiana » del Dicembre 1919 sotto il titolo: « Gli Italiani nell'esercito degli Stati Uniti e l'Ufficio di assicurazione contro i rischi di guerra », togliamo alcune notizie che devono interessarvi doppiamente come Italiani e come Assicuratori.

L'Ufficio Americano di Assicurazione contro i rischi di guerra, rimarrà famoso nella storia delle iniziative che mirano ad alleviare le miserie, i dolori, le tristezze inenarrabili che la guerra seco trascina. Istituito con atto del Congresso nell'ottobre 1917, esso prefiggevasi innanzi tutto di provvedere ai bisogni materiali delle famiglie che la chiamata dei loro cari sotto le armi condannava all'indigenza ed alla fame, ed in secondo luogo a tutelare la vita economica dei soldati e ad infondere loro serenità di animo e forza morale. Verso la fine della guerra, i suoi registri contenevano i nomi di cinque milioni di assicurati, per l'ammontare di quaranta miliardi di dollari. Per compiere il suo mandato, esso aveva assoldato al suo servizio diciassettemila impiegati che lavoravano giorno e notte.

La massima parte, per non dire la totalità dei soldati italiani dell'esercito americano, profittarono dei benefici considerevoli che l'ufficio di assicurazione contro i rischi di guerra offriva ad essi ed alle loro famiglie. A tenore delle statistiche raccolte nell'Ufficio suddetto, i due terzi dei nostri connazionali, che militavano nell'esercito americano, hanno stabile dimora in America. Molti di essi sono nati in America, oppure vi hanno famiglia, e quindi entrano nel novero degl'Italo-Americani. Altri poi rappresentano l'emigrazione temporanea, e furono arruolati nell'esercito americano perchè non avevano risposto alla chiamata sotto le armi del governo italiano, oppure perchè volontariamente amavano combattere sotto la bandiera americana. Forse il loro numero si aggira fra i settanta e gli ottantamila, perchè questa è la cifra degl'indirizzi delle famiglie sussidiate dal governo americano durante la guerra.

Negli archivi immensi dell'Ufficio di Assicurazioni, si trovano le pagine più belle della cooperazione del nostro paese al conseguimento della vittoria dell'esercito americano. Migliaia di lettere scambiate fra i soldati e le loro famiglie e di cui si conservano copie, contengono tesori di sentimento, di stoicismo, di religiosità.

Le lettere poi dirette alle mamme sono dei poemi di soavità, di delicatezza, di nobili sentimenti. Vi è in esse il contrasto tra la certezza della morte e la fiducia di sopravvivere. Cominciano quasi sempre con le parole:

« Mamma cara. Ti dò una notizia non tanto buona. Sono stato arruolato nell'esercito americano. Può darsi che non ritorni più. Ma non impensierirti. Non tutti i soldati muoiono in guerra. Io forse sarò uno di quelli e dopo che avremo distrutti i barbari tedeschi prenderò una licenza e verrò ad abbracciarti e sarò felice con te. Se Dio non vuole così, tu sarai ricca perchè ho preso l'assicurazione di 50.000 lire ».

Un'altra impressione che si riceve dalla lettura delle lettere che scambiansi negli archivi dell'Ufficio di Assicurazione è la serenità di animo dei nostri soldati in faccia alla morte. Questa serenità era la conseguenza diretta delle misure escogitate dal governo americano per mettere al sicuro



le famiglie dei suoi militi. I nostri soldati sapevano che se venivano a morire, le loro madri, le loro mogli, i loro figli non sarebbero stati condannati a una vita di privazioni. « Non pensate a noi. Se morremo voi sarete ricchi!... ». Questo è il ritornello comune di molte lettere. Alle volte con rude semplicità questo pensiero è espresso in lettere la cui lettura nello stesso tempo chiama il sorriso sulle labbra ed inumidisce il ciglio: « Carissima diletta moglie — scrive un contadino degli Abruzzi — ti annuncio che ho preso un'assicurazione di 50.000 lire per te. Se io muoio sarai ricca. Ti raccomando però di non andare subito secondo il tuo brutto vizio a dirlo a tutte le comari. Può darsi che io sia salvo, ed allora tu non avrai niente. Se muoio, avrai cinquantamila lire e penserai a Peppino, e ti ricorderai qualche volta di me ».

Un'altra impressione che ricavasi dalle lettere dei nostri soldati è quella dell'amore vivissimo per la famiglia. Non vi è altro popolo in cui questo amore raggiunga un vertice così alto. In presenza della morte tutti i pensieri dei nostri combattenti si concentrano sulla famiglia lontana. Un soldato, il quale ha perduto ambedue le braccia in una battaglia scriveva alla madre:

« Mamma, non ti agitare se non vedi la mia scrittura. La guerra « è così. Sono stato ferito, ma è cosa da nulla. Non impensierirti. Un « amico scrive per me. E poi anche se non potrò lavorare, il governo « americano mi darà una buona pensione, ed io verrò a stare con te, vi- « vremo felici. »

E deliziose sono le lettere che le famiglie dei soldati italo- americani mandano a Washington perchè siano inviate ai loro cari combattenti in Francia. Riportiamo fra tante, la lettera di una madre:

« Ho ricevuto il primo denaro dall'America. L'ho baciato e pianto. « La Madonna ti benedica. Che le mie benedizioni siano tante quante sono le « gocce di latte che ti ho dato! Ti ricordi, figlio mio, quando mi toglievo un « boccone di pane dalla bocca per darlo a te! Tu sei buono con la mamma. « Che Dio ti accompagni in tutti i tuoi passi. Sono andata ad accendere due « torcie innanzi all'Addolorata. Essa ti farà ritornare da me. E quando sa- « remo uniti andremo insieme ad accendere altre candele alla statua della « Addolorata. Figlio mio, tu non vedi le lagrime della mamma tua. Sono « lagrime di gioia e di dolore. Non aver paura. Io mi contento di un pezzo « di pane nero. Il denaro che mi mandi è tuo, e tua mamma lo conserverà « per te. Un solo pezzo di pane mi basta ».

E tutte queste lettere sono anche un tributo di lodi ai grandi servigi che l'America ha reso alle nazioni belligeranti con la sua assistenza economica. Nello stile dei sussidiati italiani l'America è la nazione *benefica*, la *nazione generosa*, la *nazione che nutre gli affamati*, la nazione che difende il diritto della giustizia con la *spada* e con *l'oro*.

E realmente l'Ufficio di Assicurazione contro i rischi di guerra ha delle grandi benemerienze a riguardo dell'Italia. Esso ha contribuito efficacemente ad alleviare le miserie del nostro popolo. Più di 30.000 chèques del valore di più di 500.000 dollari partivano ogni mese alla volta d'Italia.

Fra breve tutti i conti relativi ai sussidi o allocazioni delle famiglie dei soldati italiani già congedati in gran parte dall'esercito, saranno assestati. Gli aventi diritto a questi sussidi, coloro i quali piangono la morte



immatura dei loro cari, caduti combattendo fra le file dell'esercito Americano in Francia, saranno tutelati nella loro vecchiaia con le pensioni che loro spettano in base alle polizze d'assicurazione emesse dall'Ufficio Americano di assicurazione contro i rischi di guerra.

*
* *

Personale.

Con decorrenza 1° Gennaio 1920 venne nominata Titolare dell'Agenzia Principale di **Fermo** la Signorina Adele Maggi fu Vincenzo che da molti anni era un'apprezzata collaboratrice di quella Rappresentanza.

Il Sig. Giacomo Russo fu Comm. Nicola è succeduto al padre nella Rappresentanza di **Terranova di Sicilia**.

In seguito alle dimissioni del Sig. Satta Puxeddu è stata soppressa l'Agenzia Principale di **Nuoro** ed il relativo territorio fu aggregato all'Agenzia di Sassari.

In seguito alla morte del compianto Titolare dell'Agenzia Principale di **Città di Castello** Sig. Giuseppe Meoni, avvenuta il 22 Marzo 1920, venne conferita la nomina ad Agente Principale al Sig. Dott. Sergio Rossi che provvederà al funzionamento della Rappresentanza colla collaborazione della famiglia Meoni.

L'Agente Principale di **Lonigo** Sig. Lino Furlanetto, lascia quella Rappresentanza, dopo una breve reggenza, per motivi privati.

Al Cav. Renzo Frangipane, fu conferito il titolo di **Ispettore Superiore**.

LA DIREZIONE VENETA